

## Turismo, progetto per potenziare la ricettività delle aree interne

### IL RILANCIO

**L'AQUILA** Dopo un ponte di Pasqua da "tutto esaurito" in Abruzzo, la vera sfida è riuscire a destagionalizzare e differenziare il turismo su tutto il territorio. Tra costa adriatica, aree interne e città d'arte, l'Abruzzo è una regione fortemente eterogenea dal punto di vista della proposta, potendo contare su oltre 130 chilometri di costa, un importante tratto della catena appenninica e numerose città e borghi d'arte. L'offerta turistica tuttavia si concentra in alcune aree e in particolare sulla costa e nell'Abruzzo interno.

In media le strutture ricettive

costiere hanno circa il doppio dei posti letto della media regionale: il quadro emerge dal nuovo studio di Abruzzo Openpolis. Tra i dieci comuni con più posti letto nove sono costieri, il decimo è L'Aquila, a pari merito con Ortona, in provincia di Chieti. C'è tuttavia una differenza fondamentale: a parità di posti offerti, 2.862, il capoluogo abruzzese li distribuisce su 177 esercizi ricettivi, mentre nel comune del Chietino sono concentrati in 64 strutture. È infatti questa la principale differenza tra i comuni della costa e gli altri in Abruzzo - si legge nello studio -: nei territori costieri, ogni esercizio censito dispone in media di oltre 60 posti letto, a fronte di

una media regionale pari a circa 35. Nei comuni non litoranei, ogni struttura ha in media 19,7 posti. Queste aree hanno una forte valenza naturalistica, ma spesso non riescono ad emergere in termini di offerta turistica. In questi luoghi si delinea un modello che risponde a flussi completamente diversi da quelli della costa - sottolineano da Openpolis - per il tipo di vacanza ricercata, l'impatto sulle comunità locali e la contemporanea presenza di migliaia di persone che, in virtù delle origini abruzzesi tornano ogni estate dalle grandi città.

Su questo tema nei giorni scorsi è intervenuto Gianluca Gri-

mi, presidente di Assoturismo Confesercenti Abruzzo: «Biso-

gna lavorare per una maggiore promozione della nostra regione - ha sottolineato - Non riusciamo a destagionalizzare il turismo e questo per l'Abruzzo rappresenta una contraddizione, perché è sicuramente il territorio che più si presta a questo tipo di approccio: abbiamo la montagna, la collina, il mare e poi ci sono le Città d'arte come L'Aquila e Lanciano. Serve un cambio di passo radicale». Ci sono poi una serie di risorse che possono avere un impatto positivo per in termini di flussi turistici: i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per la ricostruzione post-sisma destinano 34,8 milioni per il turismo in Abruzzo.

A.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto per valorizzare i centri dell'entroterra

